



CULTURA & SPETTACOLI



Alla scoperta di siti da tempo abbandonati nel nome del turismo di prossimità

Oggi pomeriggio alle 18, nella libreria Laterza, sarà presentato il libro dell'archeologo Giuliano Volpe, autore di «Passeggiate archeologiche 2. Nuove proposte per conoscere siti e storie della Puglia» (Edipuglia). Oltre all'autore intervengono il rettore dell'Università di Bari Stefano Bronzini, Raffaella Cassano, docente dell'Università Aldo Moro, Aldo Patruno, direttore generale Turismo e Cultura della Regione Puglia. In questo articolo, la professoressa Cassano ci introduce ai nuovi «cammini» archeologici.

di RAFFAELLA CASSANO

Alle 20 *Passeggiate Archeologiche* proposte da Giuliano Volpe per conoscere siti e storie della Puglia, pubblicate nel 2021 per i tipi di Edipuglia nella collana Le vie maestre, se ne aggiungono nel 2022, nella stessa collana, altre 26 per ampliare il quadro di conoscenze e forse anche, sulla spinta di alcune sollecitazioni, per colmare le lacune rappresentate dall'assenza nella trattazione di alcuni importanti centri della nostra regione.

Viene ribadito comunque anche in questa opera il senso delle passeggiate «nello spirito del turismo culturale di prossimità» alla scoperta di siti abbandonati e di città pluristratificate, indicative queste dei mutamenti del paesaggio che l'azione dell'uomo, principalmente, ha determinato. Le



BARI UN INCONTRO OGGI ALLA LIBRERIA LATERZA. SI TRATTA DI ITINERARI NON ESPLORATI NELLA PUBBLICAZIONE PRECEDENTE

Percorsi del passato

Le nuove «passeggiate archeologiche» di Volpe

Passeggiate, come avverte l'autore, non seguono, nei vari luoghi indicati, itinerari preordinati di visita ma piuttosto suggeriscono e consentono, sulla base delle tracce archeologiche più o meno evidenti negli insediamenti senza continuità di vita o nelle diverse città, un viaggio nella storia che quei documenti testimoniano e descrivono. Passeggiate che inseguono antichi segni sul terreno di siti abbandonati o tra le strade o sui muri delle città moderne che invitano alla conoscenza delle vicende di un territorio ricco, complesso e diversificato da nord a sud, di cui conservare e tener viva la memoria. Memoria, che, come avverte Volpe con vari e perti-

nenti esempi, va coltivata e difesa nella cura del paesaggio di cui il patrimonio culturale, quello archeologico in particolare rappresenta «l'archivio»: una funzione che va esercitata attraverso l'educazione al patrimonio che comporta una forte attenzione alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione dello stesso. Un'operazione culturale che deve rivolgersi, per essere efficace, a un sempre maggior numero di cittadini, soprattutto a coloro che hanno «consumi culturali minimi» per mancanza di nozioni e che ignorano o sono indifferenti al valore del nostro patrimonio e del contesto paesaggistico che lo comprende, espressione vera della no-

stra identità.

Per un'adesione convinta della società contemporanea ai messaggi del passato, lo studio dell'antico attraverso i sistemi tradizionali di scavo, di lettura dei monumenti, di musealizzazione va integrato pertanto con nuove metodologie partecipative, al fine di progettare il futuro del territorio coinvolgendo le comunità dei cittadini non più solo come uditori passivi dei risultati della ricerca ma come attori consapevoli nei processi di conoscenza, tutela e valo-

rizzazione. Metodologie partecipative già presenti in molte ricerche recenti e che il racconto delle *Passeggiate* non potrà che incentivare. Il lettore di *Passeggiate 2* potrà infatti conoscere e approfondire la storia di 26 tra i siti archeologici e città moderne disposti, come si è detto, da nord a sud del territorio pugliese, che mostrano caratteri differenti ma anche trame omogenee, consegnandoci insediamenti preistorici e proto-storici cui si sovrapposero o si accostarono abitati dauni, peucezi e messapici che poi il mondo



Giuliano Volpe

LO STUDIO DELL'ANTICO

Da sinistra la Grotta Paglicci e un affresco rupestre a Mottola

romano conquistò trasformandolo con il suo impianto legislativo e urbanistico.

Nel Medioevo infine alle città romane e ai siti rurali, che sopravvissero con limitazioni o innovazioni, si aggiunsero altre realtà insediative, come viene illustrato nel volume che si avvale di un apparato iconografico assai efficace e di qualità in grado di integrare visivamente la narrazione ampia e diffusa del testo.

Sappiamo che la passeggiata consente di soffermarsi, di guardare con attenzione, di riflettere e quindi di appropriarsi delle varie realtà con cui ci si confronta per memorizzarle, rispettarle, tutelarle, trasmetterle. Naturalmente se è indirizzata da un'informazione rigorosa, curiosa, stimolante come quella che nel libro di Giuliano Volpe disegna la lunga vicenda della nostra regione. Una vicenda suggestiva che dai disegni colorati di 20 mila anni fa della grotta Paglicci di Rignano sul Gargano giunge agli affreschi rupestri della chiesa di Mottola, veri scrigni di arte sacra nel Medioevo, passando per le testimonianze antiche conservate nelle città e nei musei di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto. Cattedrali, affreschi, mosaici, sculture, architetture urbane e rurali, ma anche antichi rituali restituiti dalla ricerca insieme alle notizie sulle strade, sugli scambi commerciali e sulle attività portuali. Una ricchezza di proposte tra cui scegliere e meditare per meglio conoscere quanto ci è stato conservato e trasferirlo, come bene comunitario possibilmente meglio tutelato, anche ai cittadini di domani.